

Comune di Montale

Provincia di Pistoia



Piano Operativo

variante generale

SINDACO
Ferdinando Betti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Simona Fioretti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
Umberto Bracciali

PIANO OPERATIVO APPROVATO 06/04/2019
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi e Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI
Gaddo Mannori

VARIANTE GENERALE AL PIANO OPERATIVO
PROGETTO URBANISTICO
VAS E VINCA
progettista incaricato
Roberto Vezzosi
con
Flavia Giallorenzo
Maria Rita Cecchini
Arianna Gagliotta

STUDI GEOLOGICI
Gaddo Mannori

STUDI IDRAULICI
Simone Galardini

Relazione di conformazione

Capo II - Disciplina delle invarianti strutturali

Contenuti della disciplina di Piano	Norme del PS	NTA del PO
Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici” <i>Gli elementi che strutturano l’invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo. 2. L’obiettivo generale concernente l’invariante strutturale di cui al presente articolo è l’equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante: a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture; b) il contenimento dell’erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un’agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all’utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l’erosione; c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime; d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale; e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</i>	Parte II, Titolo II, Capo 2 Invarianti strutturali Art. 10 - Invariante strutturale I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici Art. 19 – Disciplina del territorio rurale Parte II, Titolo III. Capo 3 Prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico Art. 31 – Le strategie per la tutela del sistema idrografico e per la mitigazione del rischio idraulico	Parte IV; Titolo IX, Capo 2 Fattibilità geologica, idraulica e sismica Art. 55 – Interventi e sistemazioni degli spazi pertinenziali Art. 68 - Aree a verde privato Art. 76 – Buone pratiche ed opere di sistemazione ambientale Art. 83 - Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi Art. 131 - Progetti di recupero e valorizzazione dei contesti fluviali Art. 134 - Aree per opere di regimazione idraulica Art.135 Art. 135 – Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia Art. 136 - Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie Art. 140 - Fattibilità per fattori idraulici
Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “I caratteri ecosistemici del paesaggio” <i>1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici. 2. L’obiettivo generale concernente l’invariante strutturale di cui al presente articolo è l’elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l’efficienza della rete ecologica, un’alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l’equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell’ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.</i>	Parte II, Titolo II, Capo 2 Invarianti strutturali Art. 11 - Invariante strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio Art. 19 – Disciplina del territorio rurale Art. 30 – Le strategie per la valorizzazione del territorio rurale Art.36 I progetti speciali	Art. 55 – Interventi e sistemazioni degli spazi pertinenziali Art. 68 - Aree a verde privato Art. 76 – Buone pratiche ed opere di sistemazione ambientale Art.77 Nuove costruzioni e manufatti nelle aree rurali Art. 132 - Progetto di recupero e valorizzazione paesaggistico ambientale e culturale della collina Art. 133 - Interventi di riqualificazione dei margini urbani Art. 135 – Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia

		Art. 136 - Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie
Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” <i>2. L’obiettivo generale concernente l’invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell’urbanizzato, e la promozione dell’agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; d) il superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme”monofunzionali; e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; f)il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l’accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; h) l’incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali..</i>	Parte II, titolo II, Capo 2 Invarianti strutturali Art. 12 - Invariante strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali Art. 15 - I centri e i nuclei storici ed i relativi ambiti di pertinenza Art. 27 - Le strategie per il sistema della mobilità di livello sovracomunale	Parte II, Titolo III La classificazione e la disciplina del patrimonio edilizio esistente Art. 89 – Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche (EA1) Art. 103 – Interventi di rigenerazione urbana Art. 133 - Interventi di riqualificazione dei margini urbani Art. 135 – Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia
Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici <i>1.Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: - tutelano e valorizzano l’identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì: a) all’identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all’individuazione dell’intorno territoriale, ovvero l’ambito di pertinenza; b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti; c) ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell’ insediamento storico esistente; d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l’assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata; e) alla tutela dell’intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li tragguardano; f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili; g) alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</i>	Parte II, titolo II, Capo 2 Invarianti strutturali Art. 12 - Invariante strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali Art. 15 - I centri e i nuclei storici ed i relativi ambiti di pertinenza Art. 27 - Le strategie per il sistema della mobilità di livello sovracomunale	Parte II, Titolo III, Capo 1 Tessuti storici ed emergenze storico-architettoniche Art. 32 - Interventi di ripristino di edifici o parti di edifici Art. 45 – Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici di classe 1, 2 e 3 e sugli edifici non classificati esistenti al 1954 Art. 48 – Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati e sugli edifici non classificati esistenti al 1954 Art. 89 – Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche (EA1)
Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali” <i>L’obiettivo generale concernente l’invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell’insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell’edilizia specialistica storica, dell’edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell’integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell’intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale; b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo; c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d’impianto che assecondino la morfologia del suolo e l’interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi; d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l’incentivo alla conservazione delle colture d’impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei</i>	Parte II, Titolo II, Capo 2 Invarianti strutturali Art. 13 - Invariante strutturale IV: i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali Art. 19 – Disciplina del territorio rurale Art. 30 – Le strategie per la valorizzazione del territorio rurale Art.36 I progetti speciali	Parte II, Titolo V Il territorio rurale Art.69 Art. 69 - Aree a verde di particolare pregio (Vpreg) Art. 124 – Percorsi ciclopedonali e percorsi naturalistici Art. 132 - Progetto di recupero e valorizzazione paesaggistico ambientale e culturale della collina

<i>sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle; e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l’impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l’illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno; f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico</i>		
Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali <i>4. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nell’individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell’art.4, commi 2, 3 e 4, della LR 65/2014, in sede di conformazione e adeguamento, tengono conto delle “Indicazioni metodologiche per l’applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale” di cui all’Abaco dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”.</i>	Art.14 Il perimetro del territorio urbanizzato	Parte II, Titolo II, Capo 1 Tessuti storici ed emergenze storico-architettoniche, Capo 2 Tessuti urbani di recente formazione Parte IV, Titolo IX – Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia. Fattibilità geologica, idraulica e sismica

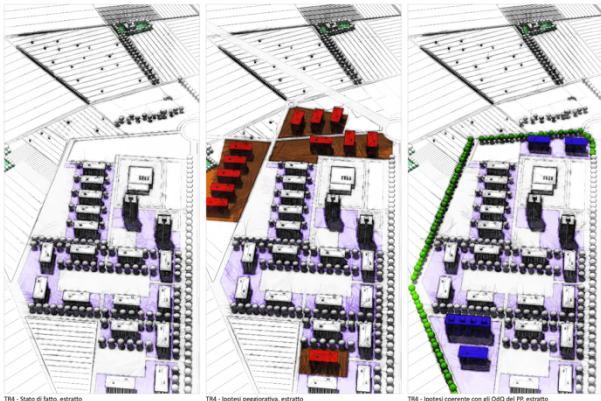
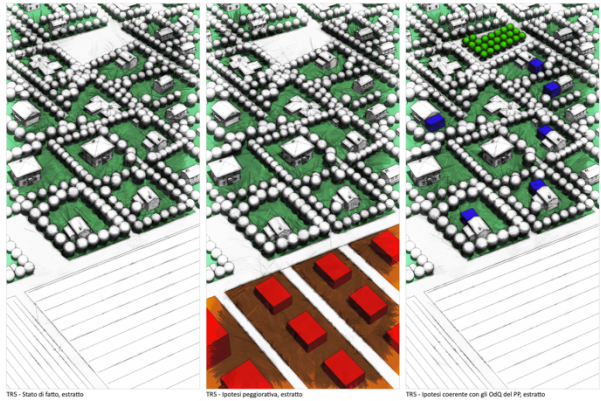
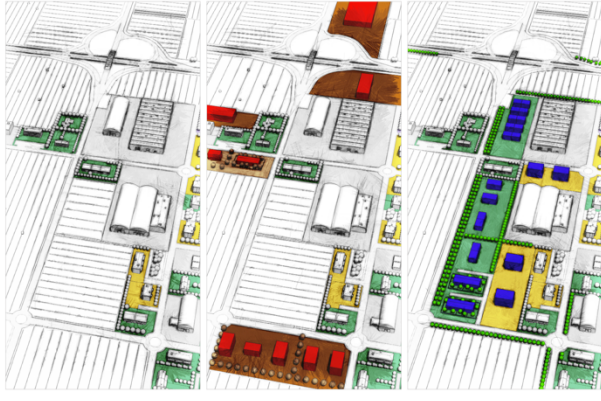
Articolo 24 - La strategia dello sviluppo territoriale

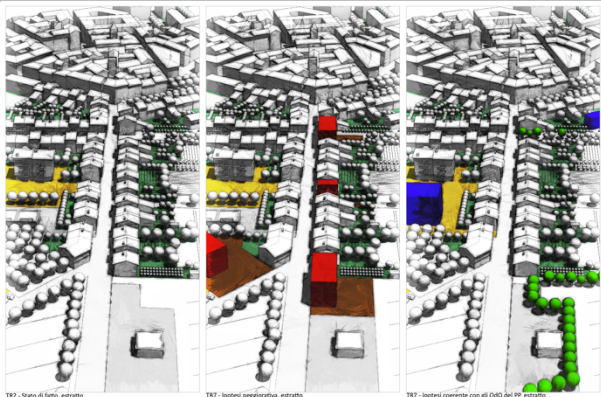
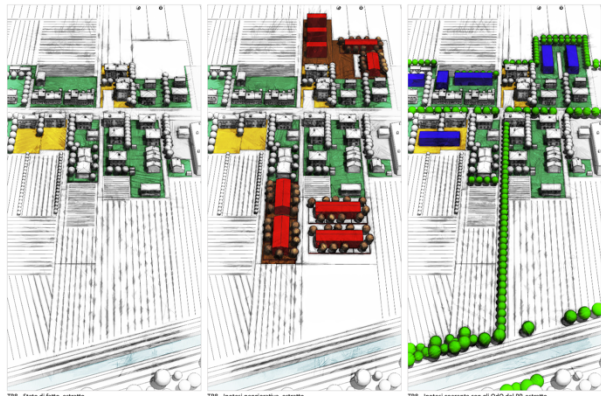
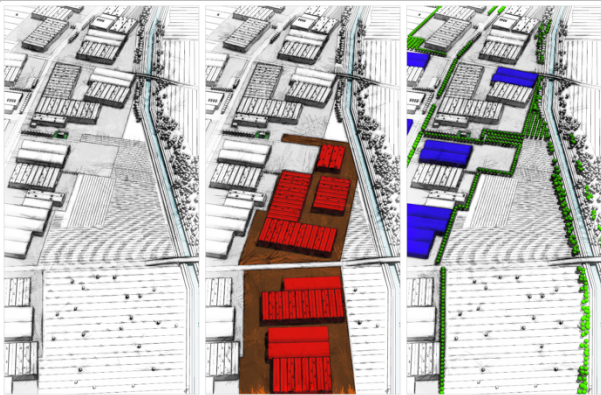
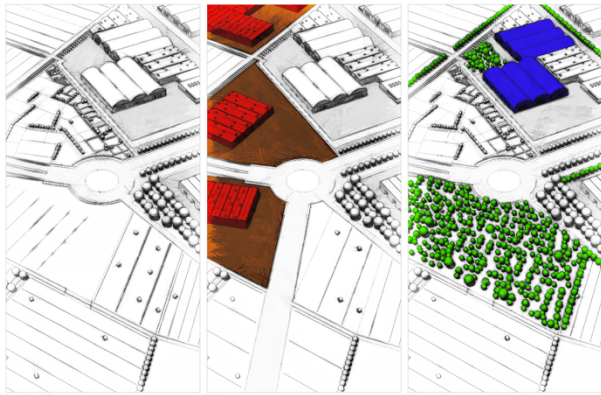
Contenuti della disciplina di Piano	Coerenza rispetto alle Norme del PS	Coerenza rispetto alle Norme del PO
Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale <i>1. Il presente piano persegue un assetto del territorio toscano fondato sullo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali e socioeconomiche. 2. La Regione cura la realizzazione della strategia per lo sviluppo sostenibile del territorio toscano in modo che piani, programmi e linee di azione che investono il territorio o utilizzano comunque le sue risorse siano congruenti al perseguimento di tale obiettivo. 3. La Regione, nell’adempiere il compito di cui al comma precedente, cura altresì che il raccordo organico tra pianificazione territoriale e programmazione generale e settoriale dello sviluppo regionale e che il coordinamento tra gli strumenti e gli atti del governo del territorio delle amministrazioni locali e il proprio Piano di indirizzo territoriale abbia luogo nella piena consonanza attuativa all’agenda strategica di questo Piano. 4. La strategia per l’assetto territoriale regionale si sostanzia in: a) disciplina relativa alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e mobilità, e di commercio;</i>	Parte III Le strategie dello sviluppo sostenibile	Parte III, La disciplina della trasformazione degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi. Spazi servizi ed infrastrutture della città pubblica

PS/PO | Abaco dei morfotipi della III Invariante e le regole riportate nell’Allegato 2

“Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea”

Il riconoscimento dei tessuti che compongono i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (III Invariante) è avvenuto attraverso l’analisi dell’edificato (periodizzazione, qualità architettonica), dei lotti e della trama degli isolati. Inoltre, è frutto dell’interpretazione della relazione morfologica tra parti costruite e spazi ‘vuoti’ (strade, piazze, aree verdi, spazi di relazione e spazi pubblici). La terza variabile dell’analisi interpretativa è la destinazione d’uso degli edifici.

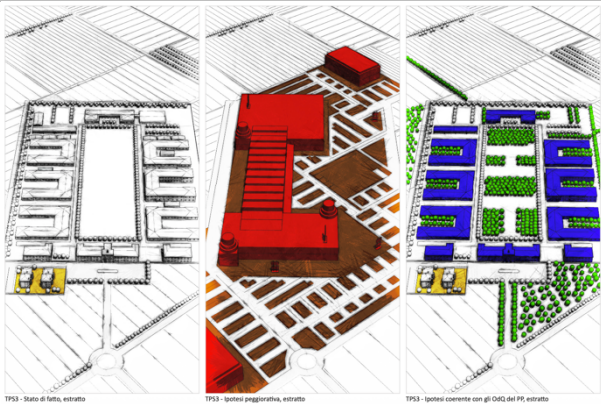
Morfotipi della III Invariante riconosciuti nella tavola P2 e nell’Abaco dei Morfotipi delle Urbanizzazioni contemporanee	Prescrizioni da PS	Riferimenti alle Schede norma del PO	Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea
<i>T.R.2 Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati</i>	Conferire dimensione urbana a partire dalla dotazione e dalla qualità dei servizi e della rete degli spazi pubblici.		<i>Escluso dall’approfondimento nell’Allegato 2 perché il tessuto ha le caratteristiche specificate dall’Abaco Regionale</i>
<i>T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata</i>	Attivare progetti di rigenerazione urbana orientati a valorizzare e favorire la qualità e riconoscibilità dell’architettura contemporanea e la qualità degli spazi aperti urbani, congiuntamente alla realizzazione di nuove relazioni funzionali, ambientali e paesaggistiche tra questo tessuto e i tessuti adiacenti, la città ed il territorio aperto.	CTR.1 ATS.3 OP.01	
<i>T.R.5 Tessuto puntiforme</i>	Promuovere un progetto di paesaggio capace di generare uno spazio urbano poroso a partire da un tessuto a bassa densità, conferendo all’insediamento una chiara matrice urbana e nel contempo valorizzando il passaggio e le relazioni da campagna a città.	PpS.03	
<i>T.R.6 Tessuto a tipologie miste</i>	Attivare progetti di rigenerazione urbana, privilegiando interventi unitari complessi, capaci di incidere sulla forma urbana, indirizzandoli alla sostenibilità architettonica, sociale, energetica e ambientale, e connotandoli dal punto di vista dell’architettura e del disegno urbanistico complessivo.	PpS.01 OP.03 OP.34 OP.36	

<i>T.R.7 Tessuto sfrangiato di margine</i>	Attivare progetti di paesaggio con interventi sul margine urbano, sugli spazi pubblici, sulle relazioni con la città da un lato ed il territorio aperto dall'altro, finalizzando gli interventi alla trasformazione di un tessuto amorfo di case in un quartiere a bassa densità in stretta relazione con il territorio aperto adiacente.	CTR.2	 TR7 - Stato di fatto, estratto TR7 - ipotesi progettuale, estratto TR7 - ipotesi coerente con gli OSL del P5, estratto
<i>T.R.8 Tessuto lineare</i>	Riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, prevedendo anche per le edificazioni stradali esistenti, il mantenimento o l'apertura di varchi sul territorio aperto e ricostruendo una polarizzazione lineare policentrica.		 TR8 - Stato di fatto, estratto TR8 - ipotesi progettuale, estratto TR8 - ipotesi coerente con gli OSL del P5, estratto
<i>T.P.S.1 Tessuto a proliferazione produttiva</i>	Riqualificare le strade-mercato e gli insediamenti produttivi lineari ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo e il territorio aperto e tra il tessuto produttivo e la città.	AR.3 OP.26 OP.28	 TPS1 - Stato di fatto, estratto TPS1 - ipotesi progettuale, estratto TPS1 - ipotesi coerente con gli OSL del P5, estratto
<i>T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive-commerciali</i>	Riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e gli insediamenti urbani.	PpS.02 CTP.1	 TPS2 - Stato di fatto, estratto TPS2 - ipotesi progettuale, estratto TPS2 - ipotesi coerente con gli OSL del P5, estratto

T.P.S.3 Tessuto delle insule specializzate

Integrare i tessuti nei contesti urbani e rurali/naturali con interventi di inserimento e mitigazione paesaggistica.

- CTT.1
- OP.22
- OP.23
- OP.24
- OP.32
- OP.36



PS/PO | Coerenza tra gli obiettivi generali e le azioni del Piano Strutturale e le previsioni di trasformazione da Piano Operativo

La coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale e le previsioni di trasformazione del Piano Operativo discende direttamente dal processo di conformazione al PIT-PPR. Poiché il Piano Strutturale ha declinato gli indirizzi statutari regionali sulla base di indagini puntuali, il Piano Operativo ne costituisce la naturale attuazione sul piano fisico e funzionale. Nello specifico, le aree di trasformazione individuate nel Piano Operativo risultano strettamente correlate agli obiettivi strategici di scala locale, con particolare riferimento alla rigenerazione della struttura urbana e al recupero ambientale. Tale allineamento è documentato sistematicamente nella matrice di coerenza, la quale evidenzia come ogni previsione trasformativa rappresenti l'applicazione concreta delle azioni di sviluppo sostenibile e delle tutele paesaggistiche definite dallo Statuto del territorio, garantendo così la piena integrazione tra la visione strategica di lungo periodo e l'effettiva gestione del territorio.

Trasformazione coerente con l'obiettivo

Trasformazione compatibile direttamente o indirettamente con l'obiettivo

Trasformazione non coerente con l'obiettivo

COERENZA PIANO O STRUTTURALE E PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO			
Parte statutaria del Piano	Obiettivi generali del Piano Strutturale	Azioni	Coerenza previsioni di trasformazione da PO
	1. la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici.	la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;	PpS.01 PpS.03 CTR.2 CTP.1 ATS.3 ATS.5 ATP.1 Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee;	PpS.02 PpS.03 CTR.1 CTR.2 CTP.1 CTP.2 ATS.3 ATS.5
		il contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo;	PpS.01 PpS.02 PpS.03 ACR4-ACR5 CTR.1 CTR.2 CTP.1 CTP.2 CTP.3 CTT.1 AR.3 ATS.2 ATS.3 ATS.5 ATP.1 AA.1 AA.2 AA.4 PC3 Parcheggio pubblico (OP.10 -OP.13 - OP.18- OP.19- OP.20- OP.26- OP.28- OP.30- OP.32- OP.33- OP.34- OP.35) Ampliamento area cimiteriale (OP.36) Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio con particolare attenzione alle aree montane e collinari;	
	2. la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e della struttura ecosistemica del territorio.	il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio ed in particolare della funzionalità e resilienza della rete ecologica;	PpS.02 PpS.03 ACR4-ACR5 CTR.1 AR.3 ATR.1 ATS.2 ATS.5 PC3 Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		la tutela degli ecosistemi naturali (nodo primario forestale dell'alta collina e della montagna) e delle loro connessioni con gli ecosistemi agricoli, assicurate dalle aree boscate della bassa collina e dalla rete dei corsi d'acqua che scendono nella pianura (torrenti Agna, Agna delle Conche, Settola, Bure e reticolo minore);	CTR.1 CTR.2 CTP.1
		la riqualificazione dei corridoi ecologici fluviali nelle aree di pianura in rapporto soprattutto all'espansione delle aree coltivate a vivaio,	ATS.5

		la qualificazione dei margini urbani e delle aree di confine fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato dei territori agricoli;	ACR4-ACR5 CTR.1 CTR.2 CTT.1 AR.3 ATR.1 ATS.2 ATS.3 ATS.5 AA.1 AA.2 AA.4 Ampliamento area cimiteriale (OP.36) Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		il miglioramento dell’inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture viarie, delle piattaforme produttive e degli insediamenti non agricoli nel territorio rurale.	PpS.02 CTP.1 CTP.3 AR.3 ATP.1
	3. la valorizzazione del carattere policentrico del sistema insediativo e la conservazione attiva della sua struttura storica.	la salvaguardia dell’identità dei principali poli del sistema insediativo (Tobbiana, Fognano, Capoluogo e Stazione), valorizzando le peculiari caratteristiche di ciascun centro, evitando interventi di saldatura insediativa delle loro propaggini e preservando i varchi territoriali che li separano;	ACR4-ACR5 CTR.1 CTR.2 ATS.2 ATS.5 ATP.1 PC3 Edilizia scolastica (OP.02- OP.04) Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		la tutela dei tessuti storici dei quattro centri principali e dell’antico insediamento di Montale Alto, confermando gli ambiti di pertinenza individuati dal PO a tutela degli insediamenti storici e delle emergenze storico architettoniche isolate nel territorio agricolo e urbano (ville e edifici religiosi e civili);	
		la salvaguardia del sistema della viabilità storica (tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità rurale);	ATR.1
		il recupero e la valorizzazione del sistema di insediamenti rurali di origine storica nelle aree agricole e forestali della collina e nelle aree della pianura.	
	4. la salvaguardia del territorio rurale e la promozione delle attività agricole e forestali.	la tutela e, ove necessario il ripristino, delle sistemazioni idraulico agrarie dell’area montana e collinare, della collina arborata e dell’alta pianura;	ATS.5 ATP.1
		la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo, con particolare attenzione alla zona della collina arborata e del fondovalle;	ACR4-ACR5
		il mantenimento della presenza abitativa nelle aree agricole con l’incentivazione del recupero e dell’adeguamento del patrimonio edilizio esistente abbandonato o sottoutilizzato;	ATS.2
		il controllo degli effetti paesaggistici ambientali e morfologico-idraulico delle coltivazioni intensive soprattutto nelle aree vocate al vivaismo;	
		il sostegno alle diverse forme dell’agricoltura amatoriale e della sua funzione di supporto alla permanenza delle coltivazioni agrarie tipiche della collina (olivo in particolare) e nelle aree periurbane (orticoltura);	
		il rinnovo e la diversificazione dell'impresa agricola con azioni mirate a riconoscere la funzione di presidio e cura del territorio, ad incentivare le filiere corte e l'integrazione con attività complementari come l'accoglienza turistica, soprattutto nelle aree collinari.	

COERENZA PIANO O STRUTTURALE E PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO			
Parte strategica del Piano	Obiettivi generali del Piano Strutturale	Azioni	Coerenza previsioni di trasformazione da PO
	5. la partecipazione alla costruzione di politiche e strategie condivise di area vasta.	il miglioramento del sistema della mobilità da perseguire con: • <i>il completamento degli interventi di connessione alla seconda tangenziale di Prato ed il miglioramento dei collegamenti con Agliana a sud e con Pistoia ad ovest e con Montemurlo ad est;</i> • <i>il potenziamento del servizio ferroviario e l'integrazione fra trasporto pubblico e privato e fra trasporto pubblico su ferro e su gomma, da realizzare anche con il miglioramento dell'accessibilità alla stazione e l'incremento di parcheggi scambiatori;</i> • <i>la diffusione delle reti della mobilità lenta con prioritaria attenzione all'integrazione della ciclovvia del Sole con il sistema dei collegamenti ciclabili e pedonali verso Pistoia, Montemurlo e soprattutto verso la stazione ferroviaria;</i>	ATR.1 ATS.5 PC3 Parcheggio pubblico (OP.10 -OP.13 - OP.18- OP.19- OP.20- OP.26- OP.28- OP.30- OP.32- OP.33- OP.34- OP.35)
		l’accessibilità, la qualità e l’equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta, con specifico riferimento ai servizi sociosanitari (da potenziare anche con la previsione di una nuova sede per la Casa della Salute), alle attrezzature sportive (da ampliare nel polo del capoluogo secondo le indicazioni del PO) ai servizi culturali (con l’emergenza di Villa Smilea) e alle strutture commerciali;	PC3 Parcheggio pubblico (OP.10 -OP.13 - OP.18- OP.19- OP.20- OP.26- OP.28- OP.30- OP.32- OP.33- OP.34- OP.35) Adeguamento o nuovo tratto di viabilità (OP.03- OP.05- OP.06 - OP.07 - OP.08)
		la riqualificazione del sistema produttivo da sostenere con interventi di adeguamento degli insediamenti e di innovazione delle attività industriali e artigianali e con progetti di potenziamento del settore terziario ed in particolare delle attività commerciali;	PpS.02 CTP.1 CTP.3 ATP.1

		la valorizzazione del territorio rurale con la salvaguardia coordinata delle sue peculiarità paesaggistiche e ambientali, con la promozione delle risorse agro-forestali e della fruizione turistica del territorio, sia in relazione al turismo culturale che al turismo naturalistico, ecologico e sportivo;	PpS.03
		la definizione di interventi comuni per la mitigazione delle fragilità ambientali con prioritaria attenzione alle opere per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio di pianura e soprattutto nell’area di Stazione.	PpS.03 CTP.1 CTP.2 CTP.3 AR.3 ATS.3 ATS.5 ATP.1
	6. il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle aree urbanizzate, il potenziamento dei servizi alla cittadinanza.	la promozione di una diffusa attività di recupero e ove necessario di riuso degli edifici esistenti, sia nelle aree agricole che nel centro storico, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure e specifici incentivi sugli oneri concessori;	ATS.2 ATS.5
		la promozione di interventi di rinnovo del patrimonio edilizio di recente formazione che non risulta strutturalmente adeguato ed efficiente sotto il profilo energetico;	
		la riqualificazione dei tessuti non consolidati, misti e sfrangiati della struttura urbana attraverso il riordino e il completamento, ove necessario, della maglia viaria urbana, la qualificazione degli spazi pubblici e delle aree a verde in particolare e l’incremento delle dotazioni di parcheggi in prossimità dei servizi e delle attrezzature di maggiore richiamo;	PpS.01 CTR.1 CTR.2 CTT.1 ATR.1ATS.2 ATS.3 ATS.5 AA.1 AA.2 AA.4 PC3 Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24) Ampliamento area cimiteriale (OP.36)
		il rafforzamento della polarità e della capacità di aggregazione delle aree centrali del capoluogo, di Tobbiana, di Fognano e di Stazione favorendo l’attuazione dei progetti già avviati (PIU “M+M” per il capoluogo) o previsti dal PO (progetti di centralità) per migliorare il sistema degli spazi pubblici e l’insediamento di nuove attrezzature e servizi per la cittadinanza;	ATR.1 ATS.2 ATS.5 ATP.1 PC3 Magazzino comunale (OP.01) Parcheggio pubblico (OP.10 -OP.13 - OP.18- OP.19- OP.20- OP.26- OP.28- OP.30- OP.32- OP.33- OP.34- OP.35) Edilizia scolastica (OP.02- OP.04) Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24)
		la rigenerazione degli ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati e la sistemazione paesaggistica dei margini urbani, associata anche ad interventi di trasferimento dei volumi e di riordino dell’esistente;	ACR4 ACR5 CTP.1 CTP.3 AR.3 ATR.1 ATS.2 ATS.3 ATS.5 ATP.1 AA.1 AA.2 AA.4 PC3
		la previsione di una rete di percorsi urbani ciclabili e pedonali fortemente connessi con il sistema della mobilità lenta nel territorio rurale;	ATR.1 ATS.5
		il miglioramento della qualità dell’abitare e l’offerta di spazi e insediamenti per soddisfare la domanda di edilizia sociale;	ACR4 ACR5 CTR.1 CTR.2 ATR.1 ATS.2 ATS.5 AA.1 AA.2 AA.4 PC3 Parcheggio pubblico (OP.10 -OP.13 - OP.18- OP.19- OP.20- OP.26- OP.28- OP.30- OP.32- OP.33- OP.34- OP.35) Verde pubblico (OP.10- OP.21- OP.22- OP.23- OP.24) Edilizia scolastica (OP.02- OP.04)
		il potenziamento dei servizi per la popolazione (sociali, educativi e culturali, sportivi e ricreativi) con particolare attenzione a quelli rivolti alle fasce più deboli della popolazione (anziani, giovani, diversamente abili).	CTT.1 ATR.1 ATS.2 ATS.5 PC3 Ampliamento area cimiteriale (OP.36) Edilizia scolastica (OP.02- OP.04)
	7. la valorizzazione ambientale e la fruizione turistica integrata del territorio rurale.	la valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche, storiche e culturali, la promozione e il coordinamento delle attività di informazione e di servizio per la loro fruizione turistica, l’allestimento di itinerari tematici;	
		il miglioramento della ricettività turistica, soprattutto in ambito rurale, attraverso la creazione di una rete di strutture (anche sul modello dell’albergo diffuso) capaci di dare risposte adeguate alla crescente domanda di un turismo legato a pratiche sportive ed alla fruizione naturalistica del territorio;	PpS.03
		la valorizzazione, anche attraverso progetti coordinati a livello sovracomunale, delle risorse paesaggistiche e naturali dei crinali montani (ZSC Tre Limentre-Reno) e dell’alta collina, del sistema delle ville della fascia pedecollinare e della pianura, delle testimonianze storiche e culturali dei centri antichi (Montale Alto, il capoluogo, Fognano, Tobbiana);	
		la previsione di un sistema di percorsi ciclabili e pedonali diffusi su tutto il territorio connessi all’asse portante della Ciclovia del Sole e capaci di mettere in rete il territorio montalese con l’ambito metropolitano della piana e con le emergenze ambientali della collina e della montagna.	
	8. la promozione di uno sviluppo economico sostenibile per accrescere l’attrattività del territorio comunale.	il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole e delle attività complementari e compatibili come l’agriturismo, l’enogastronomia, le attività sportive;	
		il sostegno alla piccola e media industria ed all’artigianato con particolare riferimento alle produzioni tradizionali da realizzare anche attraverso interventi di riqualificazione e ammodernamento degli impianti;	CTP.1
		l’adeguamento delle aree produttive con spazi e servizi di supporto alle attività e agli operatori, con aree da destinare alle dotazioni ambientali, con il sostegno all’impiego di energie rinnovabili, con sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;	PpS.02 CTP.1 CTP.2 CTP.3 AR.3 ATP.1
		l’offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità ed a completamento degli insediamenti esistenti e secondo le linee già definite nel PO;	CTP.1 CTP.2 CTP.3 AR.3 ATP.1

	il potenziamento e la qualificazione delle attività commerciali, con il sostegno al centro commerciale naturale del capoluogo e la previsione di strutture di vendita adeguate alla domanda locale;	PpS.02
	l'attivazione di centri e luoghi per la formazione professionale, per l'imprenditoria ed il lavoro giovanile, per la ricerca finalizzati allo sviluppo delle attività produttive, all'ammodernamento del sistema commerciale, alla promozione delle attività turistiche.	